

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti, posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere
non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	Senza ILLUSTRAZIONE
Padova all'Ufficio . L. 38	Padova all'anno . L. 18
» a domicilio . » 42	id. a dom. » 22
Pel Regno . . . » 44	Pel Regno » 24

In alcuni avvisi venne per errore stampato il prezzo di associazione annua al Giornale e Illustrazione per il Regno in L. 48 in luogo di L. 44.

Interessiamo i Comuni della Provincia a volerci rimettere i pagamenti in vaglia postale anziché in mandati.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PEST, 16. — Camera. — Simontivi presentò una interpellanza che domanda se esiste l'intenzione di occupare militarmente le provincie degli insorti della Turchia, e nel caso che l'Austria-Ungheria abbia queste intenzioni, dietro la decisione di quali potenze, e a quali scopi essa farebbe tale occupazione.

MONS, 17. — Una terribile esplosione avvenne nei pozzi di Lacour nelle miniere carbonifere Frameries: sonvi 440 morti e 11 feriti.

BERLINO, 17. — Il Reichstag approvò in seconda lettura il bilancio dell'impero secondo le proposte della commissione, e respinse i progetti relativi alle imposte sulle birrerie e sugli affari di Borsa.

DIARIO POLITICO

MANIFESTAZIONI INGLESI

Il partito liberale inglese, capitanato da lord Hartington ha voluto fare una manifestazione solenne del suo modo di giudicare il grave atto del governo circa l'istmo di Suez. In un meeting numerosissimo tenutosi a Sheffield, Hartington tenne un discorso, dal quale si può desumere che la politica estera del partito liberale inglese s'ispira sempre alle stesse idee che la guidavano quando Gladstone era alla testa del governo. Secondo le parole di Hartington se gli inglesi approvano l'acquisto delle azioni del Canale si è perché vedono necessario che l'Inghilterra si conservi libero il passo ai possedimenti inglesi. Se quel-

l'acquisto dovesse avere una maggiore importanza politica, e giustificare le apprensioni pericolose che ha destato in Europa, sarebbe da deplorarsi che il Parlamento non si sia convocato, per discutere simili supposizioni.

Noi siamo d'opinione che Disraeli prima di compiere il passo importante avrà avuto il concetto di tutte le conseguenze che esso doveva produrre, e che non muoverà un passo indietro nel cammino intrapreso.

RIFORME IN TURCHIA

I giornali più importanti riconoscono che le riforme comprese nel firmano imperiale inaugurano in Turchia una corrente di liberalismo superiore alle speranze che si potevano concepire. Le riforme, come abbiamo veduto, sono di duplice natura, giudiziaria ed amministrativa, e sono specialmente importanti le prime, per le quali tutti i sudditi del Sultano, qualunque sia la loro religione sono autorizzati ad eleggere essi stessi i loro giudici; i processi fra musulmani e non musulmani saranno deferiti ai tribunali.

Anche il Journal des débats si mostra soddisfatto delle riforme, e ne mette in rilievo il carattere liberale, ma poi si fa la domanda: quali garanzie offre la Porta per la loro applicazione? Qui sta veramente il quesito più grave. La garanzia morale del governo turco non è dichiarata sufficiente: si dovrà chiederli una garanzia materiale? E non ci aggiriamo allora in un circolo vizioso, entro al quale sta lo smembramento dell'impero turco, e il pericolo di una conflagrazione per dividersene le spoglie?

ELEZIONI SENATORIALI

Ora che le elezioni dei senatori inamovibili si possono ritenere compite col trionfo della lista di sinistra, i giornali discutono con vivacità gli effetti che questo risultato eserciterà sulla condotta del gabinetto, e sulla sua stessa esistenza. I giornali repubblicani ne deducono naturalmente che dopo quel voto Buffet non possa più restare alla direzione degli affari: essi lavorano a far penetrare nel pubblico l'idea che l'onore del ministero gli fa un dovere di ritirarsi. Sconfitto a fondo l'orleanismo, cioè il partito politico, al quale appartengono i membri del gabinetto nella loro grande maggioranza, e più specialmente il vice-presidente del Consiglio, la loro posizione sembra insostenibile.

Osservano altri giustamente: qual nuovo gabinetto si può cavare dal mosaico di partiti che trionfarono nella nomina dei senatori? Come si può comporre un'amministrazione di membri della sinistra, e di membri dell'estrema destra? E qui sorge il fantasma di un ministero extra-parlamentare, dal quale si dice non lontano il maresciallo MacMahon, ma che tutti vorrebbero evitare.

Non si sa prevedere come il governo potrà uscire da una posizione tanto imbrogliata.

PARLAMENTO TEDESCO

Ai lettori non sfuggirà l'importanza del dispaccio da Berlino, secondo il quale venne respinto dal Reichstag il progetto d'imposte sulla birra e, sugli affari di Borsa. È un nuovo scacco all'influenza di Bismark.

APPENDICE

64)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

Il signor Giovanni stette un istante perplesso, parve raccogliere tutto il suo coraggio in uno sforzo supremo e quindi: — Ami nessuno?... — domandò alla figliuola.

Dopo aver pronunciato queste parole, il signor Giovanni guardò fissamente Isabella cercando sulle sue guancie un improvviso rossore od una di quelle emozioni subitane, involontarie, che potessero rivelargli un possibile segreto.

Ma il volto di Isabella era rimasto calmo, indifferente. Si sarebbe detto che avendo penetrato nell'animo del padre e indagato lo scopo di quell'interrogatorio solenne avesse avuto campo e abilità di prepararsi a resistere, atteggiando il volto in modo che non fosse possibile scorgervi traccia della più leggera emozione.

Il signor Giovanni era grandemente meravigliato del silenzio d'Isabella.

— Insomma mi spiegherò meglio: non prenderei marito volentieri?... —

E per non dar tempo a sua figlia di

volgergli nessuna obiezione, continuò tutto d'un fiato:

— L'uomo che ti desidera, che sarebbe felice di possederli, di darti il suo nome, è un gran nome, sai?... non è mica uno dei tanti sciocchi che si permettono di corteggiare le fanciulle e che si trovano ad ogni piè sospinto. Che fortuna ti si prepara, Isabella mia, e come ti invidieranno tutte le altre!...

La giovinetta teneva gli occhi rivolti a terra ma non perdeva una sillaba. Attendeva sempre che suo padre si spiegasse con maggiore chiarezza, che andasse fino in fondo rivelando questo gran nome che tanto l'entusiasmava.

— Colui al quale vorrei vederti sposa è un personaggio illustre, — riprese il signor Giovanni d'Arcos — e potresti incidere al suo fianco superba ed orgogliosa perchè nessuna donna, — e questo te lo dice, te lo assicura tuo padre, — sarebbe superiore a tener in condizione sociale, per nobiltà, per quella aureola infine che in questo basso mondo è cara a tutti per quanto ci si voglia credere, o fingere disprezzatori di ogni vanità umana. Che ne dici? Non ti ho dato una grande prova d'amore, non me ne sei riconoscente?...

La fanciulla taceva sempre.

— Dunque?... — chiese il signor d'Arcos, poichè gli parve di aver esaurita la sua eloquenza, dopo essersi per fino servito di parole all'infuori del suo repertorio filologico.

— Non vi ho ben compreso — rispose

Isabella dopo alcuni istanti di pensoso silenzio.

— Davvero?... Ed io che credevo di essermi spiegato con tanta chiarezza! — disse l'ex-intendente generale, sorridendo con aria di maliziosa incredulità e fissando ben bene in volto sua figlia, la quale questa volta si era proprio fatta rossa.

— No, padre mio!

— Devo dunque ricominciare da capo? Vuoi che ti parli più chiaramente e che dica tutto in una volta? È il nome del fidanzato che tu aspetti ch'io pronunzi?

— Attendo.

— Sta bene. Sia come desideri. Già con queste benedette figliuole quando si crede di avere detto tutto su di un tema siamo ancora al principio. Eppure io ero d'avviso che in certi argomenti la donna dovesse comprendere istintivamente. Almeno ai miei tempi era così. Pazienza, dunque, ed eccomi a dirti tutto. Tu vedi, figlia mia, che mi faccio vecchio e naturalmente dov'è accaduto a me ciò che accade di tutti gli altri uomini e di tutto ciò che nasce. Un bel giorno, e forse quando meno ve l'aspettate, lascerò anch'io questa terra sulla quale ho provato il male ed il bene, per intraprendere io pure il viaggio misterioso dell'eternità. Questo pensiero, credilo pure, non mi turba nè punto nè poco, perchè sotto questa ruvida corteccia batte un cuore temprato forte mente; ma bensì un'altra idea mi crucia, mi addolora. Che cosa diverrai tu

quando io sarò morto, quando anche tua madre mi avrà raggiunto nel sepolcro?

— Padre mio! — interruppe Isabella con voce commossa — perchè mi tieni questo discorso? perchè vuoi rattristarmi con funesti pensieri? sei ancora giovane, sei robusto...

— Sì, sì, tutto quello che vuoi: capisco che non sono ancora decrepito, che ho una salute di ferro, ma infine la morte non fa distinzione ed anzi si ostina precisamente a recidere gli alberi in ragione della resistenza che trova. E fa bene, sai! perchè se non fosse così anche la morte avrebbe poco merito nel vantare la sua potenza di distruzione.

Mentre il signor Giovanni parlava in tal modo, Isabella senza osare di interromperlo, teneva gli occhi rivolti verso terra e tormentava il gambo di un fiorellino che aveva appuntato al seno.

— Ma lasciamo in disparte queste considerazioni che ti affliggono — continuò il signor Giovanni — e che a dir vero non sono color di rosa e veniamo al sodo. Ti ripeto che se non si trattasse di te, dell'amor tuo, a me poco premebbe di morire piuttosto un giorno che l'altro. Ormai tutto quanto io potevo desiderare, sognare nel mondo l'ho visto per fortuna veramente straordinaria, realizzarsi; ma ciò che mi sta a cuore, ciò che desidero vivamente, ciò che voglio prima di cingere i sandali al gran viaggio dell'altro mondo, si è di assicurare il tuo avvenire in questa vita.

Che vuoi!... Sarà un conto saldato che metterà la mia coscienza in calma e tranquillità. Tu stupirai forse udendomi parlare in tal modo e sapendo come io abbia sempre prestato cieca fede nella onnipotenza del denaro. Ed hai anche un po' di ragione per maravigliarti. Ricca come ti lascerò, anzi tanto ricca che forse nessuna fanciulla potrà vantare maggiore fortuna, dovresti credermi pienamente rassicurato, non è egli vero? Ebbene, no!... Se le ricchezze possono bastare ad un uomo, ben altro è quando si tratta di una donna. Ora hai capito perchè voglio vederti sposa.

Isabella non avea ancora aperto bocca: il cuore le batteva come se volesse uscire dal petto.

— Ti spaventa forse questa parola? Sarebbe strana davvero!...

— Ma egli è che...

— Capisco la tua emozione. Ti balenò forse l'idea ch'io ti destinassi a qualche ricco industriale che avrà fatta la sua fortuna nel medesimo modo che l'ho fatta io e che sarebbe ben lieto, ben orgoglioso di impalmare l'unica figliuola dell'ex-intendente generale delle armate del re di Francia, dell'antico fabbricante di Lucena?... No, l'inganni. Gli affari furono bensì per lungo tempo la mia più gradita occupazione, ma per quanto io sia stato sempre uno scrupoloso mercante, non intendo di mettere a libro o in partita doppia mia unica figliuola.

(Continua)

LA LETTERA VARÉ-BOLDU

Confusi, annientati dalla pubblicazione della lettera, colla quale l'onorevole Varé ha reso ad un patriota sperimentato, come il conte **Girolamo Dolfin-Boldù**, la dovuta giustizia, gli ispiratori del *Bacchiglione* non sanno trovare altra risorsa che quella di ricorrere alle loro viete scurrilità, e di mutilare con arte meschina le oneste parole di un uomo, del quale si vantano correligionari ed ammiratori.

Povera gente! Essi non sanno elevarsi all'altezza dei loro migliori, dei quali, nel gretto animo, rinnegherebbero la virtù, salvo a cercare d'innalzarsi dal loro nulla alla sua ombra.

L'onesta indiscrezione a cui ci siamo decisi pubblicando alcuni brani della lettera *Varé* fu provocata dalla tracotanza, e dalla falsità degli attacchi avversari contro un uomo tanto degno di stima come il conte **Girolamo Dolfin-Boldù**. Che è poi se ci siamo valse di quella lettera per difenderlo? Non si fanno essi pervenire le lettere del deputato Alvisi per congratularsi della candidatura Callegari?

Però la lettera *Varé* non dice soltanto ciò che ad essi piace di rilevare; quella lettera dice molto di più. Essa sbugiarda le impudenti asserzioni dei denigratori del conte **Girolamo Dolfin-Boldù**; essa fa piena e luminosa fede della sua attitudine, negata dalle auree meliorità del *Bacchiglione*.

Alle corte! O si ammettono nel conte **Girolamo Dolfin-Boldù** tutte le prerogative intellettuali, morali e politiche per fare un buon deputato, o bisogna negar fede al giudizio dell'onorevole *Varé*. Gli amici, gli idolatri del *Varé* gliel'hanno già negata; noi che invece gliela prestiamo tutta intera, riproduciamo i brani della sua lettera.

Varé dice a **Dolfin**:

Se deve capitarti da Piove un deputato di destra, come sembra evidente, niente di meglio per me se vengisti tu, vero amico, reuissimo di animo, e puro di tutte le peci. Non è dunque bisogno di dirlo come la notizia della tua vittoria mi sarebbe una notizia graditissima.

Per farti toccare con mano come io reputi che tu giungendo alla Camera porteresti capacità e cognizioni speciali ti prego di darmi aiuto in una prossima discussione.

O tu sarai deputato e farai come ti parrà bene, o non lo sarai ancora, e non ti dispiacerà di avermi aiutato a far buona figura.

Elettori di Piove-Conselve! Accorgete tutti all'urna, e votate per il conte

Girolamo Dolfin-Boldù.

B.

MANOVRA ELETTORALE

Gli avversari della candidatura del co. **Girolamo Dolfin-Boldù** nel Collegio di Piove, vedendo spuntate tutte le loro armi, pensano ad una insinuazione maligna, che vanno spargendo per le campagne, onde allontanare gli elettori dal nome generalmente abbracciato, ed ottenere almeno un ballottaggio colla dispersione dei voti.

Dicono adunque che il conte **Dolfin-Boldù** accetta oggi la candidatura solo per servir di ponte al cav. **Romanin Jacur**, fino a tanto cioè che trascorrano i pochi mesi che occorrono a questo ultimo a raggiungere il trentesimo anno di età.

Per chi conosce l'elevato carattere del nostro candidato, per chi solo per un istante vuol pensare col senso comune non vale la pena di smentire simili sciocchezze e bugiarde asserzioni.

Tuttavia per debito di cronisti vi abbiamo accennato solo perchè si veda quanto in basso scendano certi avversari nel darla ad intendere ai gonzi che ci vogliono credere.

E ciò che diciamo del *Boldù* valga pure pel nostro amico cav. **Romanin Jacur**, la cui lealtà ci sta garante che egli non si presterebbe mai a simili giochi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Togliamo da una corrispondenza:

Domenica Bonghi uscì la prima volta, dopo l'ostinata e lunga infermità sofferta. Andò in carrozza a pigliare un po' d'aria al Maccan; ne tornò dopo due ore.

Fra pochissimi giorni egli sarà in grado di tornare ai lavori del suo ministero, dove la presenza sua è vivamente desiderata. La infermità del ministro è stata ben grave, e senza l'intelligente e affettuosa assistenza de'suoi dottori, e soprattutto dell'egregio dottor Lupo.

L'Univers annunzia che lord Mayor di Dublino, Swiney, è a Parigi e che si propone di venire a Roma per ricevere dalle mani di Sua Santità il Papa Pio IX, dice quel giornale, le insegne dell'Ordine pontificio di San Gregorio Magno.

Leggesi nell'Opinione:

Riceviamo da S. E. il senatore duca di Galliera:

Roma, 16 dicembre 1875

Onor. sig. Direttore

del giornale L'Opinione. — Roma. Nei giorni da me passati in Roma fui favorito di molte lettere e carte di visita. Sarebbe mio desiderio di rispondere individualmente ad ognuna delle persone che vollero usarmi sì cortese attenzione. Ciò non essendo, in mio potere stante la strettezza del tempo e l'imminente mia partenza, permetta, onorevole signor Direttore, che mi valga della pubblicità del suo stimato giornale onde far loro pervenire i miei ben sentiti ringraziamenti.

Colgo l'incontro per offrirle i sensi della mia perfetta considerazione.

Suo Dev. Servitore

DUCA DI GALLIERA.

NAPOLI, 15. — Ieri è partito per Messina l'egregio cav. Colapietro, procuratore generale presso quella Corte d'appello.

Sappiamo che il comm. Calenda, atteso da alcuni per oggi in Napoli, non verrà a prender possesso della nostra Corte d'appello, prima della fine del mese.

La cifra segnata nel bilancio preventivo della Giunta per il dazio di consumo è di L. 12,700,000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — L'Esperance du Peuple, foglio di Nantes che gode grande autorità nel partito legitimista riproduce e commenta la lettera del signor De la Rochette. « Il centro destro — essa scrive — ha moltiplicato gli intrighi per giungere al suo scopo, il trionfo dell'orleanismo; ma questo trionfo, se succedesse, equivarrebbe alla completa decadenza della Francia. Tutto fuorchè l'orleanismo! »

Il Gaulois deride gli orleanisti e le lagnanze dei loro organi che gridano all'immoralità per la coalizione dei partiti estremi. « Tocca proprio agli organi della fazione orleanista a parlare di immoralità! », esclama il Gaulois.

L'Opinion Nationale scrive che uno dei buoni risultati prodotti dalle elezioni senatoriali è quello di aver resa ormai impossibile l'applicazione del sistema delle candidature ufficiali; un secondo effetto sarà quello di diminuire lo zelo dei funzionari monarchici nelle elezioni generali.

Si legge nella Liberté:

L'assoluzione dei nostri confratelli del Gaulois e del Pays ha cagionato agli orleanisti un'irritazione, la quale aumenta per la sconfitta da loro subita nella lotta per le elezioni senatoriali.

Essi rimproverano con amarezza al governo di non essersi servito dei po-

teri dello stato d'assedio contro i signori Cassagnac e Tarbé, in luogo di abbandonarli al castigo incerto dei giuri.

In compenso il verdetto di ieri è stato accolto come un atto di giustizia, da un gran numero di conservatori di destra.

SPAGNA, 12. — Anche l'Epoca s'occupa del messaggio di Grant e dice che esso non ha l'importanza che « i filibustieri urbani » hanno voluto dargli; sono parole, dice il foglio ufficiale spagnolo pronunciate avanti un'adunanza di persone le quali s'intendono poco di materie politiche e hanno d'uopo di parole e d'opinioni accentuate fortemente.

DANIMARCA, 14. — Scrivono da Copenhagen alla Pall Mall Gazette che non v'è fondamento nella voce corsa relativamente alle pretese della Prussia per regolare a suo piacimento la questione dello Sleswig.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre contiene:

Legge in data 27 maggio, che istituisce le Casse di risparmio postali.

R. decreto 9 dicembre, che approva il regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

Annunzio dell'apertura, pel giorno 10 gennaio 1876, di concorso per esame ad un posto di sotto-segretario al ministero di agricoltura. Le domande si debbono presentare non più tardi del 31 dicembre 1875.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Valnigaredo, 12. — Nelle ore pomeridiane sviluppòsi incendio nel fenile della casa di proprietà Castelli, affittata a certo Mutta Serafino in Valnigaredo. La causa pare accidentale; al momento dell'incendio in casa non v'erano che due fanciulli, accorsi i vicini il fuoco fu domato, ma quando avvenne già cagionato un danno di circa Lire 350.

Anguillara, 12. — La notte dal 10 all'11 del Comune di Anguillara, da ignoti ladri fu rubata una cavalla del valore di Lire 150 in danno Baldan Marco.

Montà, 12. — La notte dal 12 al 13 in Montà, mediante rottura del muro furono da ignoti derubati vari vasi di rame per un valore di Lire 86 in danno del possidente Pegoraro Domenico.

Casalserugo, 12. — Il 12 in Ronchi di Casalserugo certo Botton Antonio da Veggiano con arma da taglio in rissa per fatti movvi produsse al suo avversario Barison Filippo una ferita al capo guaribile in giorni 20. Il Botton nel giorno successivo veniva arrestato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Appunti elettorali. — Bacucco. — Il *Bacchiglione* magnificando le virtù del suo candidato **Massimiliano Callegari**, dice (attenti! parla Bacucco!), dice che « libra le sue grandi ali nel cielo dell'intelligenza e del patriottismo!!! »

Il Professore, Accademico ed anche Avvocato **Callegari** colle ali? Che sia diventato un *Cherubino*?

L'Assemblea del 1848. — Nel *Bersagliere* di ieri, un corrispondente torna alla carica contro **Boldù-Dolfin** a proposito dell'Assemblea di Venezia. — Per finirla una volta con quella, che noi vogliamo ritenere ignoranza della storia e non malafede, faremo all'ameno corrispondente un dolce richiamo.

Furono due le Assemblee di Venezia. Una indetta col decreto 3 giugno 1848 n. 7714, e di questa fece parte il conte **Girolamo Dolfin-Boldù**, che fu segretario con *Varé*, *Medin* e *Canal*; a questa, eletta sempre a suffragio universale allude *Varé*; e si chiamò *Assemblea del 1848*.

L'altra Assemblea che è del 1849 fu indetta col Decreto 24 dicembre 1848 n. 8542, e si riunì per la prima volta il 15 febbraio 1849. Di questa non fece parte il **Boldù**, per la semplicissima ragione che in molte schede portanti il di lui cognome in luogo di **Girolamo**

leggevasi **Giuseppe**, e al **Boldù** non furono valutate che le prime. Ciò volemmo dire al corrispondente del *Bersagliere* affinché non si creda che **Boldù** intenda approfittare di una confusione di date, quel **Boldù** che non ha d'uopo di ricorrere a simili artifizii, nè di mendicare titoli alla pubblica estimazione oltre a quelli che possiede. Se però la corrispondenza del *Bersagliere* fosse della stessa fucina di *Via delle Zattere*, noi calcoliamo superfluo il qui detto, perchè certa gente non solo ignora la storia del suo paese, ma non si accorge o finge di non accorgersi di ciò che le succede sotto il naso.

Adunanza senza effetto. — Sappiamo che un'adunanza di studenti, indetta per mercoledì 16, nella trattoria del Cappellaio a San Giovanni, non ebbe effetto.

Chi dice per lo scarso numero degli intervenuti, altri affermo perchè il Comitato promotore non si è presentato. Causa letteraria. — Ieri al tribunale civile e correzionale si discusse una elegante questione relativa alla facoltà che può avere il proprietario di un'opera dell'ingegno di impedirne la ristampa quando il nuovo editore tipografo non ne avesse prima ricevuto il permesso.

Nella fattispecie s'era costituita parte civile la ditta Tito di Giov. Ricordi di Milano, rappresentata assai degnamente dall'avvocato Bonajuto dott. Levi, proprietario del libretto dell'opera *Lombardi* ristampato dalla tipografia Longo di qui.

La sola buona fede del Longo squisitamente provata nel dibattimento dal di lui difensore avv. De Cistello faceva pronunciare al tribunale non farsi luogo a procedere contro il Longo, mentre però il P. M. riservavasi di procedere contro il vero autore della contraffazione, certo Cremona il quale dava incarico al tipografo Longo di stampare il suddetto libretto; circostanza che risultò solamente all'udienza.

Liceo ginnasio Tito-Livio. — Nel giorno 21 del corrente mese a mezzodì nella Sala Verde concessa graziosamente dall'illustre autorità municipale si farà la solenne distribuzione dei premi agli studenti del regio Liceo e Ginnasio, i quali ne furono giudicati meritevoli al termine dell'anno scolastico u. p.

Beneficenza. — I lettori si ricorderanno di un incendio avvenuto, e da noi accennato, il giorno 3 ottobre del corrente anno, a Roncon, e ricorderanno pure che la famiglia del danneggiato, certo **Bettella Giacomo** rimase in quella circostanza priva di tutto.

Apertasi una sottoscrizione in favore dei disgraziati, per la lodevole iniziativa del signor **Francesco Dorio**, si raccolsero finora le seguenti somme:

N. N.	L. 10
Rossi Aurelio	12
Zanon Eugenio	2
Lazzaretto Andrea	7

Totale L. 31

Noi ci lusinghiamo che l'esempio dei generosi troverà imitatori, e saremo lieti di registrarne le oblazioni.

Ossario di Custoza. — Elenco delle offerte per l'Ossario di Custoza: Cavalli co. Ferdinando, senatore

del Regno	L. 100.—
Bono Luigi	40.—
R. Ufficio del Genio Civile	19.50
Comune di Cervarese	20.—
Giaretta, Busetto e Ratti per la Giunta municipale di Cam-podoro	30.—
Malandri dott. Pietro	10.—

Totale L. 189.50

Società d'incoraggiamento in Padova. — I signori Socii di questa Società sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo nel giorno di sabbato 25 corrente alle ore 4 pom., od eventualmente in mancanza del numero legale nel giorno di Domenica 26 corrente alle ore 4 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'ammini-

strazione sull'andamento e sulle condizioni della Società;

2. Discussione del Bilancio di prima previsione per l'annata 1876;

3. Nomina di sette consiglieri di amministrazione, in sostituzione dei cessanti signori Barbaro Emiliano, Biagini Vincenzo, Dolfin Boldù Girolamo, Favaro Antonio, Moschini Giacomo di Giacomo, Rebusiello Francesco, Treves de' Bonfilii Giuseppe.

4. Nomina dei Revisori dei Conti per l'annata 1875;

5. Proposta di elezione di un Socio onorario.

Funebri onoranze. — Il sig. Sindaco di Pordenone ha inviato la lettera seguente al sig. Sindaco di Padova:

Pordenone, 11 dicembre 1875.

All'illmo sig. Sindaco di Padova,

Le premurose attenzioni di cui venne ricolma la Commissione che intervenne alle funebri onoranze rese al compianto nostro concittadino prof. **Vincenzo Pinati**, mi richiamano ad un atto doveroso, a quello cioè di pregar la S. V. a farsi interprete presso codest'Onorevole Municipio dei sentimenti della più viva nostra riconoscenza. — Voglia nello stesso tempo illustrissimo signore manifestare consimili sentimenti alla popolazione di codesta Illustre Città che numerosa concorse a rendere più solenne e più commovente la mesta cerimonia e l'estremo tributo reso tra il generale cordoglio a quell'uomo che illustrò la scienza e fu onore di questa [e] di codesta Città.

Gradisca la S. V. illustr. le assicurazioni della più alta nostra considerazione.

Il Sindaco

fr. G. di Montebello.

Filodrammatica. — La Società filodrammatica Paolo Ferrari, nella sera di sabato 18 dicembre 1875, alle ore 8 precise, darà il suo mensile trattenimento rappresentando: *Giorgio Gaudi*, bozzetto marinairesco in versi, in 4 atti di Leopoldo Marengo.

La sala è in Riviera San Giovanni numero 5195 A.

L'altra sera dal Casin Rosso agli Eremitani è stato perduto un orecchino d'oro. — Chi l'avesse trovato potrà recarlo in via Casin Rosso (San Leonario) al N. 1392 dove gli sarà corrisposta mancia competente.

Giornalismo. — Abbiamo ricevuto da Milano il primo numero del giornale *La Regione*.

Il suo titolo ci dispensa dall'accennare ai principii da esso propugnati.

Vesuvio. — Il prof. Palmieri ha mandato ai giornali di Napoli le seguenti informazioni:

Dai telegrammi ricevuti in giornata si rileva esservi stata una piccola scossa in Montesantangelo e, quel che è singolare, non avvertita a San Giovanni Rotondo.

Gli strumenti all'Osservatorio vesuviano sono alquanto più sensibili; ma siccome il cratere va gradatamente animandosi così non può avervi un criterio per distinguere se la maggiore attività degli apparecchi abbia attinenza col centro degli ultimi terremoti. L. Palmieri

Prestito a Premi della città di Milano. — Creazione 1866.

37^a Estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1875.

Serie estratte:

85 — 7170 — 3975 — 6744 — 6917

Elenco dei numeri premiati:

Serie Num.	Lire	Serie Num.	Lire
6744	100 30,000	3975	98 20
3975	32 1,000	85	50 20
6744	77 800	3975	2 20
3975	40 100	3975	33 20
3975	15 100	85	22 20
7170	20 100	6917	45 20
6744	96 100	3744	49 20
6744	11 100	85	8 20
3975	86 50	7170	92 20
3975	61 50	6917	93 20
6744	52 50	6917	12 20
6917	88 50	6917	33 20
7170	87 50	85	13 20
85	24 50	6917	46 20
6744	69 50	6917	26 20
3975	25 50	85	96 20
7170	43 50	85	27 20
7170	51 50	3975	72 20

Uffici dello Stato civile

Bollettino 16 dicembre
Nascite. — Maschi 4 — Femmine 1.
Matrimoni. — Peretti Francesco fu Andrea, agente di commercio, celibe, con Sighele Eeonilda di Achille, civile, nubile.

Agugliari Luigi fu Antonio, pittore, vedovo, con Voltan Anna fu Luigi, cameriera, nubile.
Morti. — Sguarbo Giulia di Alessandro, di anni 4, e mesi 10.

Balzan Guglielmo di Giovanni, d'anni 3 e mezzo.

Piotto-Candoni Angela fu Antonio di anni 88, civile, vedova.

Bottura Bertoni Selene di Pasquale, d'anni 21, possidente, coniugata.

Dal Gesso Bortolo fu Biagio, d'anni 68, fabbro-ferraio.

Un bambino esposto.
(Tutti di Padova).

Soranzo-Borgetto Giuseppa fu Giuseppe, d'anni 51, villica, coniugata, di Torreglia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 dicembre
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 87 s. 11,5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 89 s. 38,6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

17 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	768.7	763.8	763.6
Termomet. centigr.	-0.2	+3.6	+2.2
Tens. del vap. acq.	4.27	4.55	4.23
Umidità relativa.	93	78	79
Stato del cielo	NO 1 N	0 0	1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodì del 17 al mezzodì del 18
Temperatura massima — + 3/6
minima — — 0/9.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice-Presidenza SERRA

Seduta del 17 dicembre 1875

Approvansi gli articoli del progetto sulla milizia territoriale e comunale.

Approvansi l'alienazione dei fabbricati demaniali di Roma e Torino.

Discutesi il bilancio d'entrata per il 1876. Lampertico censura il sistema di verificazione del macinato.

Minghetti constata le difficoltà della verificazione della tassa, e dice che un mezzo preciso non fu ancora trovato e che molti meccanismi sono in prova, ma che ora hanno solo il contatore. Dice che le revisioni periodiche sono necessarie per riconoscere le frodi. Il Ministero correggerà subito se vi hanno abusi.

Lampertico crede che debbansi impiegare altri elementi ed altro contatore; ringrazia il ministro per provvedimenti presi, dove i disordini erano più sensibili.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 17 dicembre 1875.

Si approvano senza contestazione due progetti di legge, uno che proroga i termini fissati per le iscrizioni e la rinnovazione delle ipoteche nella provincia di Roma e l'altro che sanziona alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Si discute quindi il progetto per l'abrogazione dell'art. 202 della legge sull'ordinamento giudiziario, secondo la quale i magistrati che hanno raggiunto l'anno 74 d'età debbono venire dispensati dall'ufficio.

Della Rocca e Micheli discorrono sostenendo il progetto, che per considerazioni diverse viene combattuto da Auriti e Mosca.

Auriti si riserva di proporre un qualche temperamento a favore dei magistrati inamovibili nominati innanzi la

egga dell'ordinamento giudiziario e che raggiungono la suddetta età senza il diritto a pensione. Ma altre proposte od emendamenti venendo presentate, Fossa chiede che si passi sopra esse all'ordine del giorno.

La Camera approva l'ordine del giorno sopra tali proposte.

Dopo prova e controprova si respinge il progetto per l'abrogazione dell'articolo 202.

Seduta pomeridiana

Secondo le conclusioni della giunta per le elezioni, combattute da Varé e Guala, sostenute da Ercole, Barazzuoli e Mongini, annullasi l'elezione di Ferdinando Martini al collegio di Pescia.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra tre progetti di legge discussi nelle sedute precedenti e che sono approvati.

Apresi la discussione generale sul bilancio del 1876 per i lavori pubblici.

Murgia reclama pronti ed efficaci provvedimenti pel compimento dei lavori ferroviari di Sardegna, da lungo tempo promesso ed ora nemmeno proseguito.

Ruspini Emanuele chiama l'attenzione del governo sopra la convenienza di riprendere ad esame la classificazione dei porti e massime di quelli le cui condizioni per le nuove linee ferroviarie e per nuovi interessi commerciali sono affatto mutate.

Maurigi rivolge istanze al governo per una maggiore energia nei lavori ferroviari della Sicilia ed altre disposizioni necessarie a dare svolgimento alla opera dell'isola.

Monti, Alvisi, Cavalletto, Salari, Deszerbi, Vollaro, rivolgono al ministro istanze relative all'amministrazione delle opere pubbliche ed idrauliche dell'estuario di Venezia, dello svolgimento dell'industria meccanica, e del servizio delle ferrovie.

Spaventa risponde ad ogni osservazione trattando parecchie questioni sollevate e rendendo ragione dell'operato del governo, dimostrando che fecesi quanto la legalità ed i mezzi permettevano e promettendo riguardo alle ferrovie della Sardegna di presentare un progetto di legge.

Dopo le dichiarazioni del ministro, Monti e Murgia avendo ritirate le loro mozioni, chiudesi la discussione generale. (Agenzia Stefani)

Abbiamo da Roma, in data 17:

Fu pubblicata una lettera del generale Carini al deputato Bertani, colla quale conferma essere apocrifo l'indirizzo agli elettori di Piacenza, smentisce che gli sia stata fatta la offerta ufficiale della candidatura al Collegio di Agnone, ma che gli fu proposta invece a nome di alcuni elettori per mezzo del conte Codronchi.

Scrivono da Parigi, 16, al *Fanfulla*: Si assicura che i lavori del tunnel sotto la Manica cominceranno positivamente nel mese di aprile.

La coalizione dei gruppi di sinistra coi bonapartisti e ultra-legittimisti si è ristabilita definitivamente ieri. Infatti il visconte di Lorgeil (estrema destra) riuscì eletto primo di lista, e il duca Decazes ebbe meno voti di tutti i non eletti.

Ieri sera una nebbia molto densa copriva tutta Parigi, e penetrando nel teatro dell'Opéra, ne velava lo spettacolo. L'uscita dai teatri era difficilissima; non ostante che i *sergents de ville* fossero muniti di torcie, e i cavalli fossero condotti a mano, si ebbero a deplorare degli accidenti spiacevoli.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 17. — Rend. it. 78.85 78.80. I 20 franchi 21.75.

Milano, 17. — Rend. it. 78.95 78.97. I 20 franchi 21.75 21.74.

Sete. — Mercato più interessante di quello di ieri, per le maggiori domande.

Si fecero acquisti di articoli lavorati ed anche di greggie. Prezzi fermi.

Lione, 16. — Sete. — Poche transazioni: prezzi dibattuti.

CORRIERE DELLA SERA

18 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 dicembre

La *Rendita Turca* è la questione di Oriente è un opuscolo di quarantotto pagine, uscito pur ora dalla penna del sig. Nicola Nisco.

Quantunque non abbia più un seggio alla Camera l'autore, nelle cose politiche, ha sempre una voce autorevole in capitolo. E questa sua pubblicazione ha destato vivo interesse, ed io che, sino ad un certo punto, non ne dividevo le idee, credo opportuno chiamare sovr'essa l'attenzione dei vostri lettori.

Nel colpo finanziario della Turchia, il sig. Nisco, vede un sintomo d'insanabile marasma. Regola generale: d'insanabile, finanziariamente parlando, non c'è che il fallimento, per cui pure ammettendo il marasma, respingo sino a prova migliore la sua insanabilità.

La respinge del resto senza volerlo anche il sig. Nisco, ma con un ragionamento, la cui sottigliezza potrebbe essere contestata. Ma è un errore di premesse, che non fa alcun torto alla illazione, e dichiarando che in onta al Corano, Codice sociale e religioso, la Turchia, se aiutata, potrà fiorire a civiltà, egli chiude la bocca a sé stesso allorché invoca un intervento europeo al fine d'imporre una trasformazione immediata.

E come lo vorrebbe egli, l'autore, codesto intervento? Morale o materiale? È questo il punto sul quale avrebbe dovuto spiegarsi. Imporre alla Turchia la civiltà per forza onde conservarla per forza a far la sua parte nell'equilibrio europeo, me lo perdoni il sig. Nisco, è mesmetismo bello e buono, e di quello di prima mano quando il profeta iscriva tra i suoi dogmi il dovere di soggiorare il mondo colla scimitarra.

Il principio del non intervento ha avuta la sua santificazione dai fatti più luminosi del moderno risorgimento, e non credo che l'Europa sia disposta a lasciarsi portar via questo, che è stato il Palladio di tante grandiose rivendicazioni nazionali.

Comunque lo scritto politico del Nisco rivela se non altro una buona intenzione, e rivela il bisogno di conservare la Turchia per impedire ch'altri, ingigantiti dalle sue spoglie, riesca a dettar la legge all'Europa.

E su questo punto siamo perfettamente d'accordo.

Alla Camera, continuazione e fine del bilancio preventivo d'agricoltura e commercio. Fuori della Camera, dimissione della Consulta araldica in conseguenza degli attacchi dell'on. Perrone di San Martino. E niente altro. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Notizie da Parigi dicono che il ministero sarà forse modificato, ma che Buffet rimarrà al suo posto.

Al capo d'anno avranno luogo dei mutamenti diplomatici fra i rappresentanti dell'Impero germanico. Secondo la *Gazzetta della Croce* l'imperatore ha già approvato la proposta del Cancelliere imperiale d'invitare il conte Brandenburg, come inviato a Bruxelles, il conte Dönhoff a Weimar, ed il barone Pirch a Lisbona. Non si conosce ancora chi verrà destinato a Vienna in luogo del generale Schwanitz: sembra però che la scelta potrebbe cadere sul generale Werder ora addetto militare tedesco all'ambasciata di Pietroburgo.

Nell'ultima conversazione serale presso il principe Bismark vi furono soprattutto le condoglianze per la dolorosa perdita fatta dalla famiglia. Il principe conservò tuttavia un contegno virile, dicendo ch'egli nel lutto si poneva dal punto di vista militare: fino alla sepoltura lo manteneva nell'animo, e dopo cercava di superarsi. La cosa però an-

dava altrimenti per sua figlia, che rimarrebbe assai a lungo scossa profondamente dalla morte del suo fidanzato, e che eguale era anche la situazione d'animo di sua moglie.

La Commissione preparatoria del progetto del codice penale austriaco, dopo averne deliberato due volte, si è dichiarata per l'abolizione della pena di morte. La seconda discussione ebbe luogo proprio nel giorno in cui venne festeggiato a Vienna il distinto scrittore di diritto penale tedesco, ch'è presentemente il più devoto fautore dell'abolizione della pena di morte, e che la sostenne colle parole e cogli scritti, Holtzendorff. La legislazione pratica, scrive la *Neue Freie Presse*, ha reso il suo omaggio, ragionato e grato alla scienza. La riforma del diritto austriaco verrebbe intrapresa colla sentenza fondamentale: « Sacra è la vita dell'uomo. »

Otto anni fa Mühlford, il creso di sapienza sconfinata e di penetrante talento, essendo presidente della Commissione d'allora del codice penale, presentò alla Camera dei deputati come questione pregiudiziale, l'argomento di massima dell'abolizione della pena di morte. Questa votò con un no, e la pena di morte venne in massima mantenuta; però questa decisione non ebbe alcun significato pratico, perché il progetto del codice penale venne ritirato dal ministero Bürger, e la riforma del diritto penale rimase arenata.

La *Presse* saluta lieta e con piena adesione il voto della Commissione per il codice penale che abolisce la pena di morte. Sono passati otto anni, dice il giornale, dacché la questione della pena di morte è stata trattata dal parlamento austriaco, anni ricchi di sviluppo, ricchi di progressi delle ragioni. Noi non abbiamo alcun motivo d'insistere oggi, meno che otto anni fa, per l'abolizione della pena di morte. Anzi in quest'epoca il diritto penale non è stato silenzioso ed ebbe vita qualche riforma che può servire di preparazione all'abolizione della pena capitale. Innanzi tutto il codice penale alemanno. Nel medesimo a dir vero la pena di morte non è abolita, ma tutta intera la legge venne appoggiata sopra un livello di misericordia umanitaria, affatto diverso da quello che in generale derivasse dalle leggi particolari anteriori degli Stati tedeschi.

Telegrammi

Brema, 16.

Thomas e per morire. Il suo vero nome è Guglielmo King Thompson. Esso è nato a Brooklyn, ha 35 anni, ed era capitano degli Stati del Sud. Perseguitato perciò dai partigiani dell'Unione mutò nome e viveva in Europa. Egli conduceva la nave *Old Dominion* che si è distinta nelle rotture di blocco. Aveva comperato in America la materia incendiaria; il meccanismo d'orologeria era stato costruito in Germania, e doveva correre per otto giorni. Thomas voleva sbarcare a Southampton e guadagnare un alto premio sopra il carico di merci senza valore.

Tutte le voci sopra la denuncia di complici e sull'esistenza di altre materie incendiarie sono false.

Parigi, 16.

Secondo le notizie di alcuni giornali inglesi nessuna potenza ha proposto una conferenza sull'argomento del canale di Suez, e sembra certo che non verrà nemmeno proposta per l'avvenire.

L'ambasciatore tedesco, principe Hohenlohe, è partito per Berlino, e di là si recerà a Monaco. Il suo ritorno avrà luogo per il ricevimento di capo d'anno all'Eliseo.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 17. — L'Assemblea continuò lo scrutinio per la nomina dei senatori.

I votanti erano 629.

Il generale Leflo declinò la candidatura protestando contro l'inserzione del suo nome in una sola lista.

L'Assemblea approvò l'urgenza sulla convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto.

Gontaut-Biron e Leflo andranno a riprendere i loro posti a Berlino e Pietroburgo verso la fine del mese.

VERSAILLES, 17. — L'Assemblea approvò definitivamente la convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto con 445 voti contro 144.

Nella votazione d'oggi risultò eletto soltanto Cissey, ministro della guerra con 396 voti.

Ebbero poi maggiore numero di voti Wallon, Dupanloup, Montagnac e Saisset della destra.

ATENES, 17. — La Camera riconobbe l'urgenza di mantenere i rappresentanti esteri, ed approvò gli stipendi dei segretari di legazione, per i quali Comonduros aveva fatto questione di gabinetto.

BELGRADO, 17. — La dimissione del ministro delle finanze fu accettata.

Il ministro dei lavori pubblici fu incaricato di reggere quel portafoglio.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	76 62 n	76 90 n
Oro	21 75	21 72
Londra tre mesi	27 14	27 14
Francia	108 85	108 75
Prestito Nazionale	53 50	53 50 n
Obbl. regia tabacchi	826 n	828 —
Banco Nazionale	1993 —	2000 —
Azioni meridionali	320 —	325 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banco Toscana	1103 —	1188 —
Credito mobiliare	660 —	666 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo-germana	— —	— —
Rendita godi del 1. luglio ferma	79 20	—
Vienna	16	17
Austriache ferrate	298 —	298 50
Banca Nazionale	9 22	9 20
Napoleoni d'oro	9 10	9 12
Cambio su Parigi	45 20	45 10
Cambio su Londra	113 45	113 50
Rendita austriaca arg.	73 90	73 55
in carta	69 35	69 30
Mobiliare	204 80	208 70
Lombarda	108 50	108 50

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

LIBRERIA ALL'UNIVERSITA' DRUCKER & TEDESCHI

Abbonamenti AI GIORNALI di tutti i paesi 1-884

Gazzetta dei Banchieri

Borsa-Finanze-Commercio

Anno IX

La *Gazzetta dei Banchieri* il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto, e contiene oltre degli articoli di economia e finanza una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.), listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotone, bestiame, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale, ecc.; tiene i suoi lettori al giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di rendita, ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento L. 10 all'anno. Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma. 4-875

SPECTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta una Commedia con Stenterello. Indi il vaudeville: *La pietra nera*. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

30 - 32 - 65 - 79 - 38

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

DELLA

CASA DI RICOVERO
IN PADOVA

Avviso di Concorso

In ordine al nuovo Statuto approvato col R. Decreto 3 Dicembre 1874, ed al relativo Regolamento approvato dalla Onor. Deputazione Provinciale in seduta del 10 dicembre 1875, devesi provvedere al riordinamento degli Uffici d'Amministrazione e di servizio interno di questa Casa di Ricovero, al qual effetto, collocati in disponibilità gli attuali impiegati ed altri stipendiati dell'Opera Pia, si apre il concorso ai posti descritti nella sotto, osta tabella.

I. Il Concorso rimane aperto a tutto il giorno 13 gennaio 1876.

II. Gli aspiranti devono presentare le loro istanze in bollo legale corredate dei seguenti documenti:

- Atto di nascita.
- Certificato di nazionalità italiana.
- Simile di sana costituzione fisica.
- Certificati di penali.
- Attestazione di buona condotta.

Devono inoltre presentare:

F) per il posto di Direttore degli Uffici, l'assolutorio degli studi legali compiuti in una delle Università del Regno, e la prova di consimile impiego sostenuto almeno per un triennio presso una pubblica amministrazione.

G) per il posto di Aggiunto-Direttore, la patente di Segretario Comunale.

H) per il posto di Computista, la patente di Ragioniere e la prova di avere per qualche anno disimpegnati uffici contabili in una pubblica amministrazione.

I) per i posti di Scrittore Contabile, l'analogia patente, od altrimenti la prova di idoneità a fungere le incombenze del posto.

K) per il posto di Economo-Magazziniere e Cassiere, la prova d'idoneità a sostenere le incombenze di tali uffici.

L) per qualunque dei posti ogni altro documento dimostrante gli studi percorsi e gli uffici sostenuti, ed i titoli speciali appoggianti l'aspirante.

III. I concorrenti devono indicare nelle loro istanze il domicilio dall'ultimo triennio, ed eleggere un domicilio in Padova per le pratiche d'ufficio al riguardo del concorso.

IV. I doveri inerenti ai singoli impieghi sono determinati dallo Statuto e dal Regolamento surriteriti, che vengono offerti in esame ai concorrenti presso l'Ufficio di Direzione dell'Opera Pia.

V. Gli attuali impiegati di questo Istituto e coloro che coprono attualmente un pubblico impiego sono dispensati dalla produzione degli atti richiesti all'art. II lettera b, c, d, e.

VI. Le istanze di concorso che non fossero redatte e documentate in conformità del presente Avviso, saranno tosto restituite.

Progressivo	DENOMINAZIONE DEGLI IMPIEGHI	Stipendio annuo Lire	ANNOTAZIONI
1	Direttore degli Uffici	3500	a) Il Direttore e l'Economo Magazziniere - Cassiere devono prestare cauzione per l'importo di un anno dello stipendio.
2	Aggiunto-Direttore	2500	b) Non hanno diritto a pensione che gli impiegati dal N. 1 al N. 7 inclusi.
3	Computista	2700	c) Gli assegnati dei medici e del Chirurgo costituiscono semplici gratificazioni.
4	Economo Magazziniere-Cassiere	2500	d) I curati hanno l'alloggio negli stabilimenti e ricevono l'elemosina della Messa giorn.
5	Scrittore Contabile di I classe	1800	e) L'Ispettore ed il Custode dei fanciulli hanno l'alloggio nello Stabilimento, ed il Custode riceve anche il vitto dei ricov.
6	Scrittore Contabile di II classe	1500	
7	Scrittore	1400	
8	Medico per il Riparto maschile	500	
9	Medico per il Riparto femminile	500	
10	Chirurgo per due Riparti	400	
11	Curato per il Riparto maschile	4000	
12	Curato per il Riparto femminile	1000	
13	Ispettore dei fanciulli	900	
14	Custode dei fanciulli	365	

Dal Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero.
Padova, 16 dicembre 1875.

IL PRESIDENTE
G. BOLAN.

MUNICIPIO DI ESTE

Avviso di licitazione privata

Si rende noto, che alle ore 10 antm. di Lunedì 20 dicembre 1875 si procederà in questo Municipio per mezzo di licitazione privata all'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi, addizionali comunali e dazio comunale sulle farine nel Comune di Este secondo la tariffa approvata dal Consiglio.

L'appalto si fa per il quinquennio 1876-1880.

La licitazione seguirà col metodo delle schede segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il canone annuo complessivo a base della licitazione è di L. 7812,40.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 7812,40 in valuta legale o in titoli del debito pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia dal giorno antecedente a quello della licitazione, ed inoltre L. 700,— per le spese che stanno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Cadendo deserto il primo si procederà al secondo esperimento Mercoledì 22 corrente stessa ora.

I capitoli d'appalto, la tariffa e gli altri atti relativi sono ostensibili presso questa segreteria.

Este, li 15 dicembre 1875.

p. il Sindaco

G. REGAZZOLA, Assessore

Il Segretario

F. NAZARI

MODELLO PER LA SCHEDA D'OFFERTA

SEGRETA

Il sottoscritto di con eletto domicilio in Este presso il Signor di conformi al l'avviso Municipale 13 dicembre 1875 Numero 3588 offre (in cifra ed in lettera) per l'annuo canone di appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali comunali e dazio comunale sulle farine nel Comune di Este.

(firma)

(all'esterno)

Al Municipio di Este

Offerta per l'appalto dei dazi

3-876

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia a Padova

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto.

ESTRATTO SENTENZA DI FALLIMENTO DI ANGELI BENEDETTO

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova

giudica

È dichiarato il fallimento di Benedetto Angeli negoziante di questa città in Via del Sale, determinato il giorno d'oggi come epoca della cessazione dei pagamenti, salvo il diritto di ogni interessato di provocare la determinazione ad epoca anteriore a tenore dell'art. 547 Codice di Commercio.

È delegato il giudice di questo Tribunale nob. Ferdinando Durazzo alla procedura del fallimento; è ordinata l'apposizione dei sigilli a mezzo della competente Pretura del II Mandamento di questa città; è nominato a Sindaco provvisorio il creditore sig. Giuseppe Taboga di Padova, ed è determinato il giorno 4 gennaio 1876 ore 12 mer. per la riunione dei creditori presso il Giudice suddetto nella residenza di questo Tribunale per la nomina dei Sindaci definitivi, rimessi del resto gli interessati al Giudice stesso per ogni conseguente procedimento.

Padova, 16 dicembre 1875.

CAVAZZANI - DURAZZO - ZILLOTTO

ANT. PENNATO, V. C.

Per estratto

882

SILVESTRI, Canc.

Presso le Librerie BRUCKER e TEDESCHI all'Università ed ANGELO DRAGHI, al Morsari:

ROSANELLI prof. CARLO

ORAZIONE FUNEBRE

DETTA

nella Chiesa di S. Francesco

il giorno 9 dicembre 1875

SULLA SALMA

del prof. VINCENZO PINALI

Prezzo cent. 30.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAISE

che leva prontamente l'acutezza del male restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Sani già Beggato - Roberti Ferdinando, farmacista ai Carmini. 11-700

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommaramente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1,30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontanano il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1,30.

PIOMBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelli e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 29-24

PER CINQUE GIORNI SOLTANTO

Grande Deposito in Via Turchia N: 514

Oggetti di belle arti in Alabastro e Marmo di Firenze

con il ribasso del 25 per cento sui prezzi di fabbrica.

Si lusinga il proprietario di vedersi onorato da numeroso concorso, nella ricorrenza delle strenne per le feste, prestandosi i detti oggetti bensì ai regali d'occasione.

1885

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di GRIMAULT & Co, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le tossi nervose, l'insomnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le neuralgie facciali, ecc. E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT & Co, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

826-2

SAINT RAPHAEL
VINO

fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginee e la ch. na. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze. — Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto — Prezzo: Lire 5 alla bottiglia.

Depositarie esclusivi per l'Italia
VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano.

Vendita in Padova nelle Farmacie Cornello, Pianeri Mauro e Sani.

LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA — ANNO VII

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà*, Gazzetta del Popolo, entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: *Indipendenza e Moderazione.* A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875 *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà*, contiene:

Rassegna Politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Cronaca Cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spiegature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

Notizie Recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali. Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente: Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia. **Rassegne** scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto familiarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacché fu dimostrato, per essa, che *La Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grado che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Seconda Edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce inamancabilmente a ore 2 pomeridiane.

A ore 8 pomeridiane Nella seconda edizione oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato Ludovico DE ROSA:

L'Erede del signor Acerbi

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno gratis i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma. 871-4